



Italia. Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti, *Rapporto di monitoraggio sulle politiche per la famiglia delle Regioni e Province Autonome: al 30/06/2017*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2017. Online, ultima consultazione: 06/02/2018. URL: <https://www.minori.gov.it/it/minori/buone-pratiche-territoriali-sulle-politiche-della-famiglia>.

Il Rapporto di ricerca presenta i risultati del monitoraggio ex-post dell'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche della famiglia destinate a favorire azioni per la prima infanzia e le responsabilità genitoriali, la nascita e lo sviluppo dei centri per le famiglie, il sostegno alla natalità, nonché un approfondimento delle tipologie di servizi/interventi realizzati. Nel triennio 2014/2016, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha destinato, con tre diverse intese, 17 milioni e 500mila euro per lo sviluppo di servizi e/o interventi a favore dell'infanzia e delle famiglie cui si è aggiunto il cofinanziamento da parte delle Regioni pari al 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane.

Dall'analisi dei dati raccolti emerge che le macro-aree su cui si sono concentrate maggiormente le programmazioni di Regioni e Province autonome sono: 1) attività a favore della prima infanzia; 2) attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali; 3) attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie; 4) attività a favore della natalità. Analizzando più nel dettaglio i dati ed entrando all'interno delle singole macro-aree notiamo, però, che una quota consistente dei fondi sono stati indirizzati verso i servizi educativi per la prima infanzia e, nello specifico, per il sostegno alla gestione, per favorirne l'accesso e per abbassare il costo delle rette. L'altra area di intervento su cui le Regioni e Province autonome si sono maggiormente concentrate è quella relativa al supporto delle famiglie. In questo caso i fondi sono stati finalizzati al sostegno di azioni a favore della genitorialità, sportelli di ascolto e counseling. Un ultimo sguardo è stato riservato al commento dei dati riconducibili alle azioni previste dal Piano nazionale per la famiglia del 2012 e finanziate dalle Regioni e Province autonome.

In questo caso i finanziamenti sembrano essere stati distribuiti in maniera piuttosto equa tra le azioni indicate dal Piano con una maggiore attenzione su alcune aree: sostegno dei servizi per la prima infanzia, congedi parentali, disabilità, servizi consultoriali e di informazione (centri per le famiglie, mediazione familiare, ecc.).

Per quanto riguarda le priorità, il Piano ha individuato tre aree di intervento urgente: le famiglie con minori, in particolare le famiglie numerose; le famiglie con disabili o anziani non autosufficienti; le famiglie con disagi conclamati sia nella coppia, sia nelle relazioni genitori-figli.

In questo caso gli interventi delle Regioni e Province autonome si sono indirizzate sul finanziamento degli interventi a favore delle famiglie con disagi conclamati, sia nella coppia, sia nelle relazioni genitori-figli.

Interessante è la banca dati che raccoglie una descrizione delle linee progettuali promosse e finanziate dalle Regioni e Province autonome, consultabile all'indirizzo:

[https://umap.minoritoscana.it/it/map/le-iniziative-di-regioni-e-comuni-a-favore-delle-f\\_23#6/42.041/16.172](https://umap.minoritoscana.it/it/map/le-iniziative-di-regioni-e-comuni-a-favore-delle-f_23#6/42.041/16.172)